

Internet, la rivoluzione imperfetta

di Beppino Tartaro

20-2-2013

"In questa società comanda soprattutto chi ha la possibilità di convincere a fare le cose: acquistare un'auto invece di un'altra, un vestito, un cibo, un profumo, fumare o non fumare, votare per un partito, comperare e leggere quei libri...in questa società il padrone è colui il quale ha nelle mani i mass media, chi possiede o può utilizzare gli strumenti dell'informazione e alla fine tu avrai cominciato a modificare i pensieri di costoro; e così modificando i pensieri della gente, giorno dopo giorno, mese dopo mese, tu vai creando la pubblica opinione".

Mancavano più di dieci anni al sorgere del berlusconismo e del web dirompente, quando Pippo Fava, giornalista catanese ucciso dalla mafia nel 1984, esprimeva questo concetto, ancora oggi attuale! Nell'era della comunicazione globale, del "mordi e fuggi", il senso della notizia è profondamente mutato. La stessa professione giornalistica sembra oggi dominata dall'ansia di dare in pasto qualcosa, prescindendo dalla ricerca della verità e dell'approfondimento; concetti basilari dell'etica giornalistica.

Sono tramontati i tempi nei quali il cronista affrontava lunghi ed estenuanti viaggi per raggiungere i luoghi teatro di un evento e raccogliere sul posto, annotandole sul block notes, emozioni e testimonianze di vita. Tutto ciò è stato assorbito dall'incalzante bisogno dell'immediatezza dell'informazione, dalla necessità che questa raggiunga nel più breve tempo possibile l'ampia platea dei consumatori. Poco importa se quelle "news" offendono la sensibilità e il decoro, anzi, paradossalmente, più l'immagine è cruda e volgare e più il successo è garantito.

"La velocità dell'informazione - come affermato da Papa Francesco - supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e

non permette un'espressione di sé misurata e corretta".

Preparare un articolo con la macchina da scrivere era sicuramente più affascinante; quel ticchettio dei tasti e il classico rumore del rullo a fine rigo erano un sottofondo unico. Oggi, l'uso dei portatili, dei tablet, degli smartphone, ha rivoluzionato il modo con il quale si comunica una notizia che, immediatamente, passa dal luogo dov'è avvenuta al video del lettore, anche se sfogliare un giornale è e resta tutta un'altra cosa! Ma se il progresso può



esser in questi casi sinonimo di miglioramento, ben diverso è quando esso incontra quelle trappole infernali chiamate "social network". In quei mercati a cielo aperto tutti si improvvisano giornalisti ed editorialisti. Senza controllare la veridicità di una notizia, si sprecono fiumi di parole e il giornalista che rifiuta quella bolgia verbale sembra quasi tagliato fuori dal moderno concetto d'informazione; "Feisbuccare e Twittare", dominano su tutto! E così, anche nella nostra realtà trapanese, siamo succubi del monopolio informativo dettato dal

progresso e dal potere! Grazie a generosi contributi pubblici, sorgono testate annunciate in pompa magna, salvo poi scomparire dopo pochi numeri; editorialisti senza scrupoli più che d'informare i lettori si occupano di convincerli che li stanno informando e così, se non fosse per la cosiddetta voce popolare, nel leggere ciò che accade a Trapani e dintorni, sembra quasi di trovarsi in un mondo incantato dove tutto va sempre bene! Non abbiamo, in un capoluogo di provincia da centomila abitanti, un quotidiano (ben diversamente da similari realtà del nord); non abbiamo testate "on line" che dicano come vanno davvero le cose e, di contro, abbiamo una sola televisione che dà le notizie che vuole! Quanti trapanesi sanno realmente cosa accade sulla vicenda del porto? È credibile che tutte le attuali carenze cittadine possano attribuirsi al sindaco Damiano o qualcuno prima di lui ha fatto qualcosa del quale il "generale" non ha fuitato il pericolo? Cosa si sa sullo scontro tra i due grandi ex amici (D'Alì e Fazio)?

"Noi vorremmo sapere... per andare dove dobbiamo andare... per dove dobbiamo andare? Sa, è una semplice informazione!".

(Totò e Peppino e la Malafemmena).

Gelateria

il Pianeta del Gelato

dei Fratelli Campagna

Crepes dolci e salate
Corso P. Mattarella, 208/a
Tel. 347.9239976